

trato una cassa coperta de negro, ch'era portata verso l'Ongaria e la Croatia con alcuni croati drio; quello sarà scriverò di soto.

Et di Crema a bocha se intese, come, essendo solito el signor Renzo capitano di le fantarie di andar ogni zorno per sua devotion fuori di la terra a una chiesia dita di San Bernardin, et il signor Prospero Colona capitano dil ducha de Milan ordinò certo arguaito, et fo il zorno di la Nostra Dona, over la vezilia, et zonto a dito monasterio i nimici cinseno il locho acciò non fusse fato a saper; *unde* un frate, si dice, si calò zoso di le mure et andoe corando contra dito capitano Renzo, che veniva disprovisto, el qual tornò indrio et messe in hordine le sue zente et vene a ditta chiesia, e trovati i nimici ne preseno alcuni, feriti et morti gran numero, *ut in relatione*; *tamen* questa nova non è certa. Quello sarà, noterò poi.

Di Padoa, fo letere di rectori e sier Bortolomeo da Mosto savio a terra ferma. Dil zonzer suo li, et come è stà fato bona custodia et farassi. Le letere è di hore 3 di note; et mandano relatione di 4 exploratori venuti de i nimici, quali però variamente dicono: chi dice il vicerè, ch'è a Montagnana, dove è andati li spagnoli capi e il marchese di Peschiera *ad consulendum*, stanno restreti molto et *omnino* sono per levarsi: chi dice voleano andar drio al signor Bortolamio in Friul: chi venir sotto Padoa: chi andar verso Arzignan in vicentina. E zonti cari assa' vodi ivi.

43 Di Friul, questa matina, non fo letere, che tutti stava in aspectation di quello averà fato il capitano zeneral.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta.

Vene uno corier *di Roma con letere di l'orator nostro, di 28*, di qualche importantia. Et lecte in dicto Consejo di X, et subito li fo fato risposta et expedito a Roma letere questa note. Si dice le noze certo è fate di la fia dil re di Franza nel secondogenito di Borgogna; e come il Papa vol esser molto amico e far una liga de tutta Italia et sguizari per mantener il ducha di Milan in Stato, e altre particularità.

Di Friul, vene uno messo apostata, vien da Osoph, da domino Hironimo Sovergnano, parti a di 29, drizzato a sier Antonio da Canal qu. sier Nicolò suo barba, qual in scrittura fe' la relatione. Come i nimici quel zorno erano levati e sono in fuga et vanno via verso la Chiusa, et altri avisi; *tamen* letere di Friul ozi alcuna non ave sin hore 22.

Di Padoa, di rectori, di questa matina. Come, verso l'alba, spagnoli erano corsi li cavali lizieri

verso il Basanello, et li nostri li fonno a l'incontro per scaramuzar, *maxime* schiopetieri, *adeo* i nimici streli ritornarono verso Moncelese. Fo presi, per nostri, do homeni d'arme spagnoli; quali, examinati, mandano la depositione, come sono da lanze 400 spagnole, cavali lizieri 500, fanti spagnoli 1200, et che il vicerè era restato a Montagnana e non è per levarsi.

Noto. Fu preso in Consejo di X con la zonta, che il nodaro sarà facto per li avogadori a l'oficio di l'Avogaria in loco di Alvise Zamberti è morto, qual dava ducati 100 a l'anno a Zuan Giacomo di Michieli secretario dil Consejo di X, che morì, cussì questo dagi a Alberto Tealdini secretario di Colegio ducati 100; et poi per li avogadori fo electo Philippo Zamberti fo fiol dil dito defunto, scrivàn al dito oficio.

Ancora fu preso, che Zorzi Francho secretario nostro possi star in questa terra e usar l'arte di nodaria etc.

Di Roma, di sier Vetor Lippomano, vidi 43^{} letere, di 28, hore 3 di note.* Come, a di 26, Domenega, in capella il Papa dete la ruosa, solita a dar a li oratori dil re di Portogallo venuti novamente. Se dice, sguizari trata acordo con Franza, et àno perlongato la dieta a di 2 April; sichè vanno di dieta in dieta. Se dice de qui, i nimici, zoè l'Imperador e Spagna, verano questo Mazo soto Padoa con le artellarie, et arà, oltra le zente è al presente, di più 500 lanze et 4000 fanti. In Friul è todeschi cavali 800, fanti 6000; et che l'Imperador arà dil conta' di Friul fanti 5000; sichè bisogna ben custodir Padoa e Trevixo. La trieva fu fata certo per uno altro anno tra Franza e Spagna; e se dice hanno fato acordo e promesso Spagna che l'Imperador retificherà e il re di Spagna arà il reame di Navara, et il re di Franza in vita soa dominerà il Stato tutto che partien al ducha de Milan; poi la morte, sarà di la fiola che ha maridà nel secondogenito di Borgogna, qual è in Spagna; et che l'Imperador haverà le terre di la Signoria nostra, et che 'l re de Ingaltera non paserà più su la Franza. Et se dize voleno desfar sguizari, e che in questo acordo hanno lassà locho a intrar il Papa, s' il vol. À inteso che 'l magnifico à dito: « Faza pur che acordo i voglino, a mi non mancherà partito », et par sguizari si doglino forte dil Papa. Domino Hironimo Moron dottor, orator dil ducha di Milan, stete con il Papa eri do hore. Si dice, Spagna fa armada, dà fama per Barberia, ma la manderà in Sicilia. Eri disnò col magnifico il cardinal di Ferara et il Bibiena cardinal di Santa Maria in Portego, e stetenò *etiam* a zena, et fino